

**I DIMENTICATI DEL TERREMOTO** Da Amatrice a Norcia: tutte le voci

# “Noi, soli tra neve e macerie”

■ Servono ancora generi di primo sostentamento come legumi, pomodori, scottex. Le rovine per le scosse del 24 agosto e 26 ottobre sono ancora lì. Barbara e il suo bambino di 3 anni vivono in una

struttura temporanea e dentro c'è il ghiaccio. Viso rischia di rimanere di nuovo isolata per il ghiaccio. Ieri ad Accumoli la protesta: “Vogliamo fatti e risposte”

◻ **D'ONGHIA**  
A PAG. 2

# Rimasti al gelo tra i crolli: “Ci hanno abbandonati”

**E LA RICOSTRUZIONE?** I bisogni quotidiani non passano da Roma

La protesta dei terremotati: “È rimasto tutto fermo al 24 agosto”

**Auto-aiuto** I volontari distribuiscono generi di prima necessità, i siti pericolanti sono ancora troppi

» **SILVIA D'ONGHIA**

Urge mettere in sicurezza la chiesa e il campanile di Ospedaletto, frazione di Norcia. “Terremotata di Preci cerca lavoro”. “A Cavriglia (Ar) raccolta di beni di prima necessità per gli abitanti di Muccia”. “Scai, Amatrice. Richiesta urgente per famiglia con bambino piccolo”. “Raccolta mangimi per allevatori di Ussita”. Più che una bacheca, è un bollettino: sul sito *terremotocentroitalia.info*, gestito da volontari con il sostegno di ActionAid, praticamente ogni giorno vengono registrate le richieste che arrivano dai territori colpiti dal terremoto del 24 agosto e del 26 ottobre e, purtroppo, oggi anche dal gelo invernale. È la sezione “fabbisogni”. Scorrendo la pagina e visitando i link, si ritrova una popolazione che non si arrende all'abbandono – delle proprie case e

del proprio territorio – e un mondo, quello dei volontari, che piuttosto che attendere (o insultare) le istituzioni, continua silenzioso a prestare soccorso.

**MENTRE** a Roma si moltiplicano le promesse di miracoli (sotto forma di “riffa”: gli abitanti di Amatrice, dopo quelli di Norcia, dovranno sperare in una botta di fortuna per avere un tetto sulla testa), i bisogni spiccioli dei terremotati passano per altri canali. Ovviamente il pensiero principale è per le persone, coloro che non vogliono lasciare la propria terra pur vivendo nei container o nei camper. Scottex, de-tersivi, tonno e merendine, per esempio. La “richiesta urgente per famiglia con bambino piccolo” è un appello per aiutare Barbara Angelini, che ha un bimbo di tre anni e vive in una roulotte le cui finestre (e-sistono le foto sulla sua pagina Facebook) sono ghiacciate. Barbara ha degli animali e, proprio per questo, ha scelto di restare: “Le pubblico – ha scritto il 6 gennaio a proposito delle foto – xké nn faccio altro ke leggere post di ‘perfetti imbecilli’ .. ke continuano a dire ke noi terremotati stiamo bene, al caldo e trattati come signori! Questa cosa mi fa imbe-

stiale!!! Nessuno è obbligato ad aiutarci, tranne lo Stato per il quale paghiamo le tasse ... e ke sinceramente ci ha proprio dimenticati!!!!”.

La parola “dimenticati” è quella che è risuonata ieri nella piazza di Grisciano, dove si sono ritrovati i comitati delle frazioni di Accumoli. Trecento persone che hanno denunciato la mancanza di comunicazione con le istituzioni ed espresso dubbi sulla gestione delle macerie.

Perché a quasi cinque mesi dal terremoto, i crolli sono ancora lì, come li abbiamo visti il 24 agosto e del 26 ottobre. Strade interrotte dalle case franate, utensili e oggetti rimasti sotto i cumuli di pietre, sedie da cucina abbandonate in mezzo alla via. “Ci dicono che è stata avviata la rimozione delle macerie – ha dichiarato ieri Elvira Mazzarella del comitato ‘Illica vive’ – invece vengono spostate da un posto



all'altro. Vorremmo risposte sullo smaltimento dell'amianto, sui cimiteri e sullo stoccaggio dei mobili". "Sia chiaro che non siamo in polemica contro Curcio, Errani o le altre istituzioni - ha spiegato Luigi Rendina, presidente del Comitato 'Ricostruiamo Grisciano' - il nostro è solo un grido d'allarme".

**E POI CI SONO** i siti d'arte pericolanti, come il campanile della chiesa di San Giovanni di Castelvecchio di Preci, le chiese di San Francesco e Sant'Agostino ad Amatrice, la porta e

la cinta muraria di San Marco di Norcia. L'elenco è lunghissimo. Le istantanee, dicevamo, sono le stesse di agosto o di ottobre, se non fosse per il ghiaccio e la neve che stanno uccidendo tanti animali (non sono ancora state allestite le necessarie stalle temporanee) e sfiancando la popolazione. "Ancora una volta l'unica strada che collega Visso alla Val di Chienti è completamente ricoperta di neve ed è difficoltoso percorrerla, rischiamo di rimanere isolati", l'appello ieri del sindaco di Visso, Giuliano Pazzagliani. La fretta, il "facciamo presto", le casette e la ri-

costruzione in tempi record, evidentemente, hanno trovato un'altra strada interrotta.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le date

Negli ultimi cinque mesi, si sono verificati due importanti eventi sismici

### 24 agosto

**La prima scossa (magnitudo**

**6.0) ha avuto come epicentro la valle tra i Comuni di Accumoli e di Arquata del Tronto**

### 26 e 30 Ottobre

**Due repliche a Ussita, Visso e Castelsantangelo sul Nera. Poi Norcia e Preci**